

Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria (memoria)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO

XVI settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 31 (32)

Tu sei [Signore] il mio rifugio,
mi liberi dall'angoscia,
mi circondi
di canti di liberazione:

«Ti istruirò e ti insegnerò
la via da seguire;
con gli occhi su di te,
ti darò consiglio.

Non siate privi d'intelligenza
come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega
con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano».

L'amore circonda
chi confida nel Signore.

Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore,
gridate di gioia!

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Chi ha orecchi, ascolti» (*cf. Mt 13,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!

- Tu sei il Dio nascosto e misterioso, ma noi ti vogliamo conoscere, sei il Dio sempre accanto a noi ma noi aneliamo di vedere il tuo volto.
- Tu sei l'Unità a cui tendiamo, sei la Bontà di cui siamo mendicanti, sei la Verità che cerchiamo, sei la Bellezza che desideriamo.
- Sei apparso ad Abramo, a Mosè, ai profeti, in Gesù Cristo sei venuto tra di noi, nella santa chiesa sei annunciato al mondo, in ciascuno di noi tu prendi dimora.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 44,1.23

Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna nella loro discendenza:
Dio fece posare sul loro capo
la benedizione di tutti gli uomini.

COLLETTA

O Signore, Dio dei nostri padri, che ai santi Gioacchino e Anna hai dato la grazia di generare la Madre del tuo Figlio fatto uomo, per le loro preghiere concedi anche a noi la salvezza promessa al tuo popolo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 16,1-5.9-15

Dal libro dell'Èsodo

Gli Israeliti ¹levarono le tende da Elim e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elim e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dalla terra d'Egitto. ²Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. ³Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in

questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

⁴Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. ⁵Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

⁹Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: "Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!"». ¹⁰Ora, mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco, la gloria del Signore si manifestò attraverso la nube. ¹¹Il Signore disse a Mosè: ¹²«Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"». ¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. ¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

77 (78)

Rit. Diede loro pane dal cielo.

oppure: Donaci, Signore, il pane del cielo.

¹⁸Nel loro cuore tentarono Dio,
chiedendo cibo per la loro gola.

¹⁹Parlarono contro Dio,
dicendo: «Sarà capace Dio
di preparare una tavola nel deserto?». **Rit.**

²³Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
²⁴fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. **Rit.**

²⁵L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
²⁶Scatenò nel cielo il vento orientale,
con la sua forza fece soffiare il vento australe. **Rit.**

²⁷Su di loro fece piovere carne come polvere
e uccelli come sabbia del mare,
²⁸li fece cadere in mezzo ai loro accampamenti,
tutt'intorno alle loro tende. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 13,1-9

Dal Vangelo secondo Matteo

¹Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ²Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

³Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹Chi ha orecchi, ascolti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l'offerta del nostro fedele servizio e donaci di partecipare alla benedizione che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 23,5

Ottennero benedizione dal Signore,
giustizia da Dio loro salvezza.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio unigenito nascesse dall'umana famiglia perché gli uomini rinascessero da te a nuova vita: santifica con lo spirito di adozione coloro che hai saziato con il pane dei figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Chi ha orecchi, ascolti!»

Siamo abituati a considerare la libertà un diritto inalienabile dell'essere umano, e questo è certamente una acquisizione del cammino storico dell'umanità. Ma la prima lettura, che ci invita a considerare l'episodio della mormorazione di Israele nel deserto, insegna anche che la libertà è un dono da accogliere, da esercitare, da interiorizzare (cf. Es 16,9-15). I rabbini interpretavano i

quarant'anni trascorsi dai figli di Israele nel deserto come il tempo necessario per liberarsi dallo schiavo che portavano dentro. Il segno della mancanza di libertà è la mormorazione: non una franca e aperta contestazione dell'autorità che ponga i problemi reali per risolverli, ma un sordo e servile remare contro, che finisce per negare e disconoscere anche il bene evidente e genera l'ingratitude e il rancore. La risposta di Dio alla mormorazione di Israele non è la repressione, ma una sovrabbondanza di grazia. La libertà di Dio nell'amare è il vero fine cui anche Israele è chiamato, attraverso il lungo peregrinare nel deserto della ribellione...

Anche la parabola evangelica del seminatore ci parla della sovrana libertà di Dio nel donare la sua parola. La parabola, che è forse la più importante di tutte le parabole evangeliche per lo sguardo che getta sulla corsa del vangelo stesso, si apre con una breve introduzione (Mt 13,1-2), che colloca tutto il discorso parabolico in un unico giorno. Gesù, uscito di casa, si siede lungo il mare nell'atto di insegnare, come un «rabbi» (cf. 5,1-2). Il suo parlare in parabole presuppone l'insegnamento che aveva dato nel discorso della montagna. L'evangelista annota il particolare realistico che il numero degli uditori lo costringe a salire su una barca, ma la barca è anche un luogo simbolico che evoca la missione ecclesiale (gli stessi discepoli furono chiamati da una barca per diventare pescatori di uomini!).

La parola greca *parabolé* (in ebraico *mashal*) può significare anche un proverbio sapienziale, ma indica di solito un paragone o una

similitudine, a volte enigmatici, con la realtà naturale o sociale che rimanda a una realtà relativa all'ambito divino o trascendente. Una parabola è diversa dall'allegoria, in cui ogni singolo dettaglio del paragone trova un significato nella realtà corrispondente; tuttavia, la spiegazione delle parabole, in particolare in Matteo, ha spesso un carattere allegorizzante. Resta però una distanza tra la parabola e la sua interpretazione, probabilmente nata in seno alla comunità dell'evangelista. Nella parabola l'accento cade infatti sull'attività del seminatore, più che sulla risposta del terreno (o del seme) su cui si concentrerà la spiegazione ecclesiale che segue. C'è quasi un compiacimento nel descrivere il gesto del seminatore che non fa attenzione a dove getta il suo seme. Il seme disseminato in modo quasi arbitrario riesce comunque a ottenere un raccolto a volte straordinario (cf. 13,8). Non è rivelata l'identità del seminatore (né qui né dopo), ma il contesto lascia intendere che sia il Signore stesso. In un certo senso la parabola narra quello che Gesù sta facendo, predicando il regno da una barca a una folla che raccoglie ogni genere di persone. Gesù sta dicendo in parabole che la parola che ricevono è una parola di vita e di libertà, ma per dare frutto deve essere ascoltata con amore e intelligenza, occorre esercitarsi, con fatica e riflessione, per metterla in pratica e comprenderla. «Chi ha orecchi, ascolti!».

mercoledì 26 luglio - Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria

Dio nostro Padre, noi vogliamo ascoltare la tua parola contenuta nelle sante Scritture: invia nei nostri cuori il tuo Spirito Santo, affinché non resistiamo alla tua voce con un cuore chiuso e indurito, ma la accogliamo per custodirla, meditarla e metterla in pratica.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Gioacchino e Anna, genitori della beata vergine Maria.

Cattolici

Beato Tito Brandsma, presbitero e martire a Dachau (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Ermolao e dei suoi compagni Ermippo ed Ermocrate (sotto Galerio Massimiano, 286-305) e della santa martire Parasceve (sotto Antonino Pio, 138-161).

Luterani

Luise Scheeppler (1837).